

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologia L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

### ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 6 - 7,1 - 8 12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
 ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 22,53 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,16 - 15,37 - 19,52 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

## Per un'opera buona

Cessato il frastuono delle feste di San Guido, è bene ritornare ad un importante argomento, interessante moltissimo la nostra città ed il nostro circondario. Noi vogliamo parlare della lotta intrapresa contro la tubercolosi. Il comitato medico formatosi per questa impresa, ha fatto appello alla cittadinanza per due scopi: 1° Combattere la tubercolosi mediante una lega antitubercolare, formata da persone che comprendano la necessità di questa lotta e vi contribuiscano con una spesa annua di due lire per opuscoli, medicine, istruzioni ecc. ecc. 2° Combattere la tubercolosi coll'erezione di un padiglione destinato a ritirare i malati più gravi che non possono essere raccolti in altri ospedali.

La lega antitubercolare ha già ottenuto molte adesioni. Schede numerose sono già state raccolte dal Comitato promotore, il quale quanto prima provvederà per una radunanza dei firmatari e la costituzione in Ente Morale della Lega.

L'erezione del padiglione è subordinata in gran parte alla risposta dei comuni per il concorso loro richiesto. Molti hanno già detto che sono disposti ad accettare di pagare quindici centesimi per abitante per sei anni, ossia concorrere alla fondazione di questo nuovo Istituto; ma finora la relativa deliberazione non venne ancora comunicata in via ufficiale. E' bene che ciò venga fatto con una certa sollecitudine. Se si pensa che attualmente nella città e nel circondario sono moltissime le famiglie povere che hanno in casa di questi infermi che seminano l'infezione fra i loro congiunti; se si pensa che l'ospedale questi infelici non li può ricevere perchè affetti di malattia contagiosa, tutte le persone di cuore agevoleranno la fondazione di un istituto avente lo scopo di soccorrere e ritirare i malati, curarli nel miglior modo, toglierli dalla società per cui rappresentano un pericolo continuo. E' un'opera umanitaria ed altamente igienica che si vuol fare.

Le persone di buona volontà devono cercare di infondere in tutti la conoscenza dei pericoli a cui per un tubercolotico è esposta non solo una famiglia, ma un paese intero; promuovere aderenze alla lega; infondere nei reggitori dei comuni la persuasione della necessità di questo padiglione di isolamento dei tubercolosi poveri.

Fra queste persone quelle più naturalmente indicate sono i medici, i maestri, i sacerdoti, che sanno e giornalmente constatano come contagiosa per tutti sia questa malattia, e quanto urga provvedere a salvare la società dal terribile flagello.

Dappertutto si preparano le armi alla lotta. Il nostro circondario vorrà essere indietro dagli altri? Speriamo di no; ed appunto per questo rivolgiamo un nuovo caloroso appello agli indecisi e ai meno informati dello stato attuale della nostra questione. Quanti affanni da lenire, quante vite da salvare, quante miserie da soccorrere! La lotta contro la tubercolosi deve essere aiutata con tutte le forze; noi non dubitiamo del buon successo del Comitato che fra noi l'ha bandita, visto il risultato più che benevolo del primo appello da lui rivolto alla cittadinanza.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta delli 30 Luglio 1904

Presidenza Avv. Cav. GARBARINO, Sindaco.  
 Presenti: Accusani — Baccalario — Daratta — Beccaro — Bonziglia — Braggio — Cornaglia — Gardini — Giardini — Guglieri — Malvicino — Marengo — Moraglio — Ottolenghi — Moise Sanson — Pastorino — Reggio — Rossello — Scovazzi — Traversa — Trucco.

All'aprirsi della seduta Pastorino ricorda come il generale conte Emanuele Chiabrera abbia testè compiuto il suo novantesimo anno, essendo nato il 1° Luglio 1814, e propone si mandi al collega un caldo augurio di longevità e di prosperità, quale omaggio di ammirazione e di gratitudine per quanto l'illustre uomo fece per la patria e amministrativamente pel bene del Comune di cui è Consigliere diligente ed assiduo da tanti anni.

Il Sindaco e la Giunta si associano di gran cuore, ed il Consiglio, ad unanimità, approva la proposta di un reverente omaggio.

Vengono in seguito approvati vari storni di fondi per spese incontrate in via d'urgenza, e si esauriscono alcune pratiche di ordinaria amministrazione. Il Sindaco annuncia come sia stata approvata dall'autorità tutoria la nota convenzione per la Vetreteria. Dice come i sigg. Fratelli Ottolenghi abbiano proposte alcune modificazioni al contratto, modificazioni però che non graviteranno sul bilancio comunale, perchè il Comune ne riverserà gli oneri sulla Vetreteria.

Si prendono provvedimenti relativi all'esonero parziale d'imposte pei danneggiati dalla grandine del 5 Luglio ultimo scorso.

Si dà comunicazione di alcuni reclami relativi alla tassa Vetture e Domestici.

Poscia in seduta segreta si passa alla nomina del medico veterinario municipale, in sostituzione del defunto Gerolamo Ratti.

I concorrenti sono sette. Con voti 19, su ventun votanti viene eletto il dott. Grillo, residente a Bistagno.

## LA MUSICA IN ACQUI

Acqui, la nostra cara cittadina, dorme da lunghissimi anni di un sonno letargico, apatica a tutto, di nulla sapendo, di nulla volendo sapere: è cosa tanto triste quanto doveroso dirla.

Solo di quando in quando - molto raramente però - qualche volenteroso esprime un'idea che indica risveglio, la sussurra dapprima, la dice poi forte al caffè od altrove, riesce a trovare qualche satellite e finalmente il progetto viene strombazzato; ed a furia di grida, di urli, di pressioni la cosa cammina, progredisce e si arriva ad effettuarla, quasi sempre con buon esito. E ciò sempre per iniziativa di privati.

Il Comune, a cose fatte o per lo meno decise, se richiesto interviene qualche volta e porta egli pure il suo contributo, non troppo generoso se vogliamo, ma che rappresenta tuttavia sempre qualche cosa.

Ed allora si comincia da qualcuno a dire: — Oh finalmente! Pare che Acqui si muova

un pochino, sarebbe omai tempo si facesse qualcosa!

Ma ohimè! dopo poco gli ardori sfumano, l'apatia invade, il sonno torna ed ecco che la città si riaddormenta e resta immobile; mentre avrebbe tutti i numeri sufficienti per progredire, camminare e tenersi se non avanti, per lo meno al livello di altre città che ci stanno molto dinanzi pur avendo risorse molto inferiori alle nostre.

Ma son cose queste che tutti sanno: io mi sono promesso occuparmi oggi soltanto di musica, tralascio quindi il resto ed entro in argomento.

Acqui, si diceva qualche anno addietro da tutti o quasi, ha bisogno di avere una banda per molte ragioni: prima perchè... e si enumeravano queste ragioni; tutte buone, tutte ottime, ma la più importante la si trascurò sempre. La dirò io.

Un corpo musicale veramente buono, specie in piccola città come la nostra, è uno dei forti incentivi allo studio per la gioventù, la richiama a passatempi, ed ideali migliori di ciò che non siano la partita al tresette, le sbornie prese per progetto, i vandalismi notturni ecc...

La musica ingentilisce l'animo... il pensiero non è mio ma io lo condivido pienamente.

Or fanno, credo, tre anni un ottimo Concittadino, pieno di zelo, di buona volontà e di costanza, sfidando tutti gli oppositori di mestiere, tutte le noie alle quali va soggetto chi tenta svegliare anche in piccola parte la eterna Dormente, e quel che è peggio, sfidando il sorriso di compattamento dei malevoli, facendo enormi sacrifici, coadiuvato, è doveroso dirlo, da qualche signore della città, riuscì a mettere in piedi un qualche cosa che ebbe parvenza di banda, la sostenne, la incoraggiò, riuscì a migliorarla; ottenendo in fine tutto ciò che era possibile ottenere data la condizione attuale delle cose musicali acquesi.

Ma i musicanti, cosa naturale del resto, non vollero accontentarsi del dilettevole, vollero l'utile; ed allora il nostro Municipio entrò nella cosa ed accordò un sussidio di lire 3000. Per un primo passo non è certo poca cosa, ma per avere una banda in regola è realmente troppo poco.

L'idea della banda però pare sia ora entrata nella testa dei nostri amministratori e sembra che parecchi di essi sarebbero proclivi a dare molto di più, vi è persino chi dice il doppio.

Dato che questo aumento possa portare qualche migliorata alla musica io sarò il primo a dare il mio plauso; ma purtroppo ciò non sarà altro che causa di litigi e di dissoluzioni, a meno che... non si rifacciano le cose da capo.

Che nessuno se l'abbia a male, ma si tratta dell'interesse del paese ed io intendo discutere serenamente, disinteressatamente, quindi senza falsi riguardi: chiedo solamente al lettore vengia se sono costretto ad essere un po' prolisso.

Per quanto tra i nostri bandisti vi sia qualche elemento buonissimo, di buoni elementi la nostra banda è tuttavia deficiente, bisogna quindi pensare ad aggiungerne. E aggiungo che se Acqui ha bisogno di una banda, non ha meno bisogno d'un'orchestra. Si sta ora qui rifacendo un teatro; tutto lascia sperare che esso riuscirà tale da appagare le non poche esigenze del paese. La cittadinanza va acquistando di giorno in giorno una maggiore coltura musicale e si i cittadini acquiesce che i balneari, numerosi omai abbastanza anche nell'inverno, avranno desiderio di sentire di quando in quando qualche spettacolo d'opera e non si adatteranno più a digerire quegli spettacoli lirici, che il più delle volte non erano che crimini musicali.

E' dunque necessario provvedere anche degli elementi per orchestra.

— Elementi per banda, elementi per orchestra, dove si possono trovare?

— E' semplicissimo, alla scuola.

— Ma andremo alle calende greche! Del resto noi abbiamo già una scuola di musical. E questo è vero; mi si dice pure abbia essa dato qualche buon allievo e perfino qualche professionista, quindi è naturale che l'insegnante debba avere della capacità, ed io questa non discuto.

Ma io domando: è questo insegnante in condizioni fisiche tali da poter sostenere il peso di una vera scuola di musica impiantata con seri criteri artistici, tale da dare dei risultati adeguati alla spesa che il Comune è costretto a fare?

Questo insegnante ha fino ad ora date prove di attaccamento serio alla banda cittadina?

Presenzia egli alle prove, insegna qualche cosa a questa banda, dirige qualche servizio? Ci risulta che no.

Noi non abbiamo una banda presentabile e siamo completamente senza orchestra. E sapete cosa costa al nostro comune la partita musica?

E' presto fatto il conto:

Al Maestro della scuola	
Comunale di musica	lire annue 1,200
Alla Banda cittadina	id. 3,000
Alloggio al Maestro (approssimativo)	id. 400
Scuola di musica	id. 300
Spese riscaldamento, illuminazione, cancell. ecc.	id. 600
	Totale L. 5,500

Se a questa somma noi aggiungiamo le L. 3,000 che il Municipio pare voglia aumentare alla banda, la spesa annuale arriverà a L. 8,500 e ad Acqui continueremo a non avere nè banda, nè orchestra.

— Ma allora come fare?

Mi proverò a dare il mio povero parere, felicissimo che di esso non si tenga calcolo alcuno, sempre quando si trovi la quadra di risolvere il problema in modo più conveniente.

I mezzi termini furono sempre le peggiori soluzioni, perchè essi non riescono mai a curare i mali alla radice e troncarli.

Il Comune dovrebbe quindi bandire ogni tenerezza ed impiantare in Acqui un piccolo liceo musicale, dico piccolo per ora, salvo poi aumentarlo in seguito e magari poi farlo autorizzare dal R. Governo, ed allora certo porterebbe alla Città un utile grandissimo. Ma a tutto questo vi è tempo.

Prego il lettore di non spaventarsi se ho preferita la parola liceo.

Ripeto bando alle tenerezze ed alle protezioni, e aprire un concorso per:

1. Un maestro, licenziato da uno dei regi licei del Regno (compositore e direttore, titolo accademico che si consegue nei licei musicali) che possa con molta competenza stare alla testa e dirigere una scuola, avendo pure l'obbligo d'insegnamento, nozioni d'armonia e contrappunto od altro, per i più avanti negli studii, collo stipendio annuo di L. 1,200 più il solito alloggio 400.

Questo stipendio non è certo molto lauto per un buon maestro, ma se egli è buon direttore potrà guadagnare col teatro, con lezioni ecc.

2. Un maestro di banda abile che conosca bene l'estensione ed il metodo di tutti gli strumenti a fiato, legni e ottoni, che possa insegnare con competenza; questo maestro oltre ai titoli dovrà naturalmente sottostare ad un esame, dovrà essere egli pure professionista di uno strumento a fiato che entri in orchestra (per es.: oboe, che manca assolutamente